

L'ISTITUTO MINORILE DI NISIDA

# In tre tentano la fuga dal carcere di "Mare fuori" ma si spezzano le gambe

di Dario Del Porto

Visto da qui il mare fuori sembra così vicino da poterlo toccare. Ma provare a fuggire saltando giù da un terrazzo di copertura alto più di sei metri, come hanno fatto lunedì pomeriggio tre giovanissimi reclusi del carcere minorile di Nisida, rappresenta «una vera e propria follia», come sottolinea il garante regionale per i detenuti Samuele Ciambriello. Il tentativo di evasione è dunque finito prima di cominciare. I tre sono caduti rovinosamente e sono finiti in ospedale, due con le gambe rotte, dopo essere stati bloccati dalla polizia penitenziaria con l'aiuto dei vigili del fuoco mentre erano ancora nel perimetro dell'istituto.

I protagonisti sono un rumeno di vent'anni che sta scontando una condanna per un omicidio commesso nelle Marche, quando era minorenne, in concorso con un familiare per questioni ritenute legate al mondo della droga, e due italiani: uno ha appena compiuto i diciotto anni, l'altro ne ha diciassette, sono nati in Lombardia e sono rinchiusi a Nisida (che ha ispirato la celebre fiction "Mare fuori") per reati contro il patrimonio. Intorno alle 18 di lunedì, si sono arrampicati sul terrazzo di copertura del teatro dell'istituto, in un'area destinata ad essere interessata da lavori di ristrutturazione. L'idea era di calarsi dal versante che dà sul mare, come avevano fatto a dicembre altri due detenuti, a loro volta subito ripresi. Ad avere la peggio è stato il diciottenne: è stato il primo a saltare e, dopo la caduta, ha provato a

rialzarsi: questo ha probabilmente aggravato la frattura facendo temere lesioni anche al bacino. Gli altri due invece sono rimasti a terra fino all'arrivo dei soccorsi. «Il tentativo di fuga dalle carceri minorili - argomenta il garante Ciambriello - sembra essere diventato quasi una scelta istintiva per dimostrare qualcosa. Il problema non esiste solo in Campania, ma in tutta Italia». Ciambriello ricorda l'evasione dello scorso dicembre di sette reclusi dall'istituto di Milano, «alcuni dei quali trovati a casa a sentire la musica». E cita l'episodio del 23 marzo scorso, quando due dete-

**Due italiani e un rumeno (detenuto per omicidio) ripresi dopo un salto di oltre sei metri**



**Giustizia minorile** In alto, il tribunale per i minorenni di Napoli. Nella foto grande, una veduta da un terrazzo dell'istituto penale minorile di Nisida

nuti, entrambi campani, sono scappati dal carcere minorile di Airola: «Uno stava dentro per il furto di una bicicletta elettrica e doveva scontare un anno e otto mesi, l'altro era evaso dalla comunità per andare a trovare la fidanzata. Non li hanno ancora rintracciati». Le 17 carceri minorili italiane ospitano 333 detenuti, la metà sono immigrati. A Nisida sono una sessantina, due terzi maggiorenni (si tratta di detenuti che possono essere rinchiusi nel carcere minorile fino a 25 anni per reati commessi da minori) gli altri infradiciottenni. Un terzo è di nazionalità non italiana.

Protestano i sindacati della polizia penitenziaria. Federico Costigliola e Sabatino De Rosa, rispettivamente Coordinatore e vice regionale campano del sindacato Sappe, chiedono al ministero della Giustizia e al dipartimento della giustizia minorile di «rivedere l'opportunità di tenere detenuti uomini di 25 anni in carceri minorili e di punire con estrema fermezza chi

altera ordine e sicurezza nei penitenziari, rendendosi protagonisti anche di aggressioni, colluttazioni e ferimenti in danno dei poliziotti penitenziari». Anche Ciro Auricchio dell'Uspp, Eugenio Ferrandino della Uil-Pa Polizia penitenziaria e Pasquale Baiano di Sinappe, denunciano come siano «ancora troppi oggi i detenuti maggiorenni, gli ultra 21enni devono scontare la pena nel carcere per adulti, perché gli stessi nella mag-

gior parte dei casi minano il percorso di riabilitazione dei minori». La notizia del tentativo di evasione, racconta il garante Ciambriello, «è arrivata mentre ero in Regione a un incontro con l'assessore Lucia Fortini e i magistrati minorili di Napoli e Salerno per discutere della possibilità di consentire alle comunità di ospitare nell'area penale un numero di ragazzi superiore a tre. Mancano mediatori linguistici e culturali, non si riesce ad assicurare la territorialità della pena e molti giovanissimi sono reclusi in istituti lontano da casa. Non ci limitiamo a trattare la questione minori come un brand, verifichiamo quello che si può fare al di là del carcere. E ascoltiamo di più questi ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il duplice delitto

### Cognati uccisi, oggi i funerali per Brigida vietato il corteo

È il giorno dei funerali per Luigi Cammisia e Maria Brigida Pesacane, i due cognati uccisi a Sant'Antimo giovedì 8 giugno, a pochi minuti di distanza uno dall'altra, dal suocero Raffaele Caiazzo. Alle 12.30, nel santuario di Sant'Antimo prete e martire, saranno celebrate le esequie di Luigi, che aveva 29 anni ed è stato ammazzato in strada, mentre era appena sceso di casa per andare al lavoro come operaio. Il sindaco Massimo Buonanno ha proclamato il lutto cittadino invitando «la cittadinanza ad evitare comportamenti che contrastino con il dolore dei familiari».

Alle 16.30, a Melito, l'ultimo saluto a Brigida, che aveva 24 anni, ed è stata assassinata nella casa dove, in quel momento, erano presenti anche i suoi due bambini di 2 e 4 anni. La commissione prefettizia ha vietato il corteo per motivi di viabilità e ordine pubblico. Caiazzo, il suocero



44enne delle vittime. È in carcere: da qualche mese accusava i coniugi dei suoi due figli gemelli di essere amanti. Ma nessuno, in famiglia, gli credeva e anzi, come hanno riferito ai magistrati, era lui ad essersi invaghito della nuora: «Si era scimunito per Brigida». Assistito dall'avvocato Luigi Ciocio, l'assassino ha confessato il delitto del genero ma sostiene di non ricordare nulla di quanto accaduto subito dopo.

— d. d. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DEI TRIBUNALI DI LUCCA E MASSA

Viale San Concordio, 996/B - 55100 Lucca; tel: 0583 418555; fax 0583 418557  
e-mail: ivg-lucca@email.it; sito web: www.ivglucca.com



#### TRIBUNALE DI LUCCA FALLIMENTO N°7924/2010 R.G.

Giudice Delegato: Dott. Carmine CAPOZZI - Curatore: Rag. Domenico BALDASSARI

Il giorno 30 giugno 2023 alle ore 12:00 presso la sede dell'I.V.G. di Lucca, Viale San Concordio, 996/B si procederà alla VENDITA senza incanto in modalità telematica sincrona mista dei seguenti beni immobili:

(Termine ultimo per il deposito delle offerte: 29 giugno 2023 ore 12.00 presso la sede I.V.G.)

#### LOTTO DUE

I diritti della piena proprietà su di un'unità immobiliare ad uso di civile abitazione sito al piano secondo, interno 6 di un fabbricato condominiale di maggior mole sito nel Comune di Ercolano (NA), Via Nicolò Marcello Venuti n° 31. L'unità immobiliare si compone di ingresso/soggiorno, sala da pranzo, cucina, disimpegno, tre camere, due ripostigli e due bagni. Il bene è corredato dalla proprietà esclusiva su terrazzo sul fronte est ed altro più ampio sui fronti sud ed ovest e su locale per autorimessa al piano seminterrato e contraddistinto dall'interno 3.

Il bene è inoltre corredato da tutte le parti condominiali del fabbricato e dall'area su cui lo stesso sorge, a norma dell'art. 1117 e seguenti del Codice Civile e comunque da tutte quelle parti dell'edificio che per uso o per Legge risultino a comune.

Stato del possesso: il bene è libero da persone.

Reference catastali: l'abitazione risulta censita al Catasto Fabbricati del Comune di Ercolano (NA) nel foglio di mappa 11, mappale 62, subalterno 12, Categoria A/2, classe 6, vani 8,5 e Rendita Catastale pari ad € 724,33. L'autorimessa risulta censita al Catasto Fabbricati del Comune di Ercolano (NA) nel foglio di mappa 11, mappale 62, subalterno 25, Categoria C/6, classe 5, consistenza mq. 16 e Rendita Catastale pari ad € 42,97.

Per la descrizione dettagliata si veda la perizia redatta dai C.T.U. Geom. Luca TURRI, Geometra Gabriele RINALDI e Architetto Giuseppe MONTICELLI e si veda l'aggiornamento di perizia redatto dal Geom. Luca TURRI consultabili sul Portale nazionale delle Vendite pubbliche e sui siti web www.ivglucca.com e www.astagiudiziaria.com.

**PREZZO BASE: € 182.000,00**  
Offerta minima: € 136.500,00

**PER CONCORDARE VISITE (GRATUITE) CON IL CUSTODE INCARICATO È NECESSARIO PRENOTARSI TRAMITE IL SITO: [www.ivglucca.com](http://www.ivglucca.com)**

Per ricevere ogni altra informazione rivolgersi all'I.V.G. di Lucca, Viale San Concordio, 996/B, tel. 0583 418555; fax: 0583 418557; e-mail: ivg-lucca@email.it o consultare i siti web [www.ivglucca.com](http://www.ivglucca.com), [www.astagiudiziaria.com](http://www.astagiudiziaria.com), [www.portalevenditepubbliche.giustizia.it](http://www.portalevenditepubbliche.giustizia.it) e [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it).  
Lucca, li 15 maggio 2023 LA DIREZIONE